



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DELL'ESERCIZIO 2019 DI TIM S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2019 DI TIM S.P.A.

*Ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF)
(Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020 ed è disponibile sul sito internet
della Società www.telecomitalia.com)*

TIM S.p.A.
Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano Monza-Brianza Lodi 00488410010

SOMMARIO

Glossario	Pag.	5
1. Premessa	Pag.	6
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)	Pag.	6
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	Pag.	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	6
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	7
g) Accordi tra azionisti	Pag.	7
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	8
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	8
k) Poteri speciali dello Stato	Pag.	8
3. Compliance	Pag.	9
4. Consiglio di Amministrazione	Pag.	10
4.1 Nomina e sostituzione	Pag.	10
4.2 Composizione	Pag.	10
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	11
4.4 Organi delegati	Pag.	13
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	Pag.	14
4.6 Amministratori indipendenti	Pag.	14
4.7 Lead Independent Director	Pag.	14
5. Trattamento delle informazioni societarie	Pag.	15
6. Comitati interni al Consiglio	Pag.	15
7. Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag.	15
8. Remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche	Pag.	16
9. Comitato per il controllo e i rischi	Pag.	16
10. Comitato per le parti correlate	Pag.	17
11. Comitato strategico	Pag.	18
12. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	18
12.1 Premessa	Pag.	18
12.2 Enterprise Risk Management	Pag.	19
12.3 Rischi di natura finanziaria e informativa finanziaria	Pag.	19
12.4 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	21
12.5 Responsabile della Direzione Audit	Pag.	21
12.6 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	22
12.7 Società di revisione	Pag.	23
12.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	24
12.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	24
13. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	Pag.	25
14. Nomina dei sindaci	Pag.	25
15. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	Pag.	26
16. Rapporti con gli azionisti	Pag.	27
17. Assemblee	Pag.	28

18. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	29
19. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	29
20. Considerazioni sulla lettera del 19 Dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	29

Tabelle

Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari	Pag.	31
<ul style="list-style-type: none"> Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2019 	Pag.	31
<ul style="list-style-type: none"> Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) 	Pag.	31
<ul style="list-style-type: none"> Partecipazioni rilevanti nel capitale 	Pag.	32
Tabella 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e altri incarichi ricoperti	Pag.	33
Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale	Pag.	35

GLOSSARIO

Bilancio di Sostenibilità: il documento approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società e basato sulle *Sustainability Reporting Guidelines* della *Global Reporting Initiative*, recante la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di TIM S.p.A., ai sensi del d.lgs. n. 254/2016.

Codice di Autodisciplina (o Codice di Borsa): nel presente documento la versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate a cui si fa riferimento è quella approvata nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Cod. Civ./c.c.: il Codice Civile

Principi di Autodisciplina: il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Borsa a cui la Società aderisce

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

TIM, Telecom Italia, Emittente o Società: Telecom Italia S.p.A., altresì denominata TIM S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1 e Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41 – Sito Web Corporate www.telecomitalia.com – Sito Web commerciale www.tim.it

1. PREMESSA

La presente Relazione è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, l'illustrazione del sistema di governo societario e degli assetti proprietari di Telecom Italia.

L'informativa è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-bis e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina, al quale la Società aderisce. L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società, come da tavola di raffronto riportata in appendice.

Le informazioni contenute nella Relazione sono riferite all'esercizio 2019 ovvero, là dove indicato, alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata (10 marzo 2020); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione; in tema di responsabilità sociale, si rinvia al Bilancio di Sostenibilità.

La Società sta verificando i contenuti e programmando le attività di allineamento necessarie per adeguare i propri assetti e documenti di *governance* alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. Shareholders Rights II) e al nuovo Codice di Corporate Governance, adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel gennaio 2020.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

La struttura del capitale sociale sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2019 pari a euro 11.677.002.855,10, è riportata nella Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

Per il piano di incentivazione a base azionaria denominato “Piano di *stock options* 2014-2016” e l'aumento di capitale al suo servizio, si rinvia alla nota “Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale” del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2019 e all'apposito documento informativo consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione il Gruppo, canale *Remunerazione*.

La documentazione di emissione del prestito obbligazionario convertibile denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022” è consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Investitori, canale Debito e rating/*Profilo finanziario*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni statutarie al trasferimento dei titoli emessi dalla Società.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) (“Poteri speciali dello Stato”).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di TIM risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) (“Poteri speciali dello Stato”).

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previste per le azioni rivenienti da piani azionari dedicati ai dipendenti specifiche modalità o limiti all'esercizio del diritto di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di TIM.

Alle azioni di risparmio è attribuito il diritto di voto nelle sole assemblee speciali di categoria.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, si rinvia alla successiva lettera k) ("Poteri speciali dello Stato").

g) Accordi tra azionisti

La Società non è a conoscenza di accordi tra i propri azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

In una serie di accordi di cui TIM e/o le sue controllate sono parti, il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Si riferisce di seguito delle situazioni, non soggette a vincoli contrattuali di confidenzialità, in cui il cambio di controllo è significativo.

— • —

Rispetto ai rapporti di finanziamento di seguito indicati:

- *Revolving Credit Facility* stipulata con un sindacato di banche il 16 gennaio 2018, per l'importo di Euro 5 miliardi con scadenza 16 gennaio 2023, attualmente non utilizzata,
- *Facility Agreement* perfezionato con ICBC – Industrial & Commercial Bank of China il 6 luglio 2015, dell'importo di 120 milioni di euro e scadenza 6 luglio 2020 (tale *Agreement* è stata emendato in data 15 giugno 2018, aumentando l'importo del finanziamento a 160 milioni di euro, con scadenza prorogata al 15 giugno 2021),
- *Facility Agreement* perfezionato con Intesa Sanpaolo il 10 luglio 2018, dell'importo di 500 milioni di euro con scadenza 10 luglio 2021,
- *Facility Agreement* perfezionato con Commerzbank AG l'11 luglio 2018, dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 11 luglio 2021,
- *Facility Agreement* perfezionato con Banca Nazionale del Lavoro il 1° agosto 2018, dell'importo di 100 milioni di euro con scadenza 1° agosto 2021,
- *Facility Agreement* perfezionato con Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe Ltd il 21 dicembre 2018, dell'importo di 200 milioni di euro con scadenza 28 febbraio 2022,
- *Facility Agreement* perfezionato con Bank of America Merrill Lynch il 26 febbraio 2019, dell'importo di 175 milioni di euro con scadenza 24 febbraio 2022,
- *Schuldschein Agreement* stipulato il 29 ottobre 2019, dell'importo complessivo di 250 milioni di euro di cui 229 milioni di euro con scadenza il 29 ottobre 2023 e 21 milioni di euro con scadenza 29 ottobre 2025,
- *Facility Agreement* perfezionato con Banco Santander SA il 31 luglio 2019, dell'importo di 250 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2023,

in caso di *change of control* la banca (ovvero l'agente, per conto delle banche finanziatrici) negozierà in buona fede le condizioni per la prosecuzione del rapporto entro un termine di 30 giorni, alla scadenza del quale la banca con la quale non sia stato raggiunto l'accordo potrà chiedere il rimborso della quota di finanziamento erogata e/o la cancellazione della quota relativa al suo *commitment*. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto in Assemblea determinata nei singoli contratti, ovvero (ii) dall'azionista di maggioranza, diretto o indiretto, o da qualsiasi entità partecipata o controllata dallo stesso alla data di firma dell'accordo, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie precedenti.

— • —

Rispetto agli *ISDA Master Agreement* stipulati da TIM e/o dalle sue controllate di seguito indicati:

- Bank of China, con cui attualmente non risultano in essere contratti sottostanti,
- Merrill Lynch International, i cui contratti sottostanti hanno scadenza al 15 novembre 2033 e un importo nozionale complessivo di 174 milioni di euro,

- Natixis, i cui contratti sottostanti hanno come ultima scadenza il 18 luglio 2036 e un importo nozionale complessivo di 479 milioni di euro,
- SMBC (Sumitomo Mitsui Banking Corporation), i cui contratti sottostanti hanno come ultima scadenza il 30 settembre 2034 e un importo nozionale complessivo di 180 milioni di euro, e
- Unicredit, i cui contratti sottostanti hanno come ultima scadenza il 18 luglio 2036 e un importo nozionale complessivo di 2,6 miliardi di euro,

in caso di *change of control*, da cui derivi un sostanziale peggioramento del merito di credito della Società, è previsto il diritto della controparte di estinguere i contratti con un preavviso di venti giorni.

— • —

Il regolamento del prestito *equity-linked* a tasso fisso, a conversione facoltativa in azioni ordinarie TIM di nuova emissione (Equity linked Bond – Convertible), emesso da TIM nel 2015 per un importo pari a 2 miliardi di euro e con scadenza 2022, prevede che gli obbligazionisti abbiano il diritto di richiedere, entro 60 giorni dalla comunicazione del *change of control*, alternativamente, (i) la conversione o (ii) il rimborso in contanti del valore nominale del prestito e degli interessi maturati. Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo sia acquisito (i) da soci che alla data dell'emissione del prestito detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dalle parti del Patto Telco (ora sciolto: Gruppo Generali, Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Telefónica S.A.), ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie.

— • —

Nelle relazioni con Banca Europea Investimenti (BEI) nei contratti stipulati nel 2014, nel 2015 e nel 2019, per un importo complessivo di 950 milioni di euro, è previsto l'obbligo per TIM di comunicare immediatamente alla BEI ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere. Nel contratto stipulato nel 2014 non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui questo sia acquisito da (i) qualsiasi azionista che alla data del contratto detenesse direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nei contratti stipulati nel 2015 e nel 2019 non si configura un cambiamento di controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da: (i) qualsiasi azionista di TIM che alla data del contratto detenesse direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria, ovvero (ii) qualsiasi azionista che alla data del contratto detenesse direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria.

Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista, in tutti i contratti in esame, allo scadere di un termine entro il quale porre in essere consultazioni eventualmente sollecitate dalla BEI, la facoltà per quest'ultima di richiedere il rimborso anticipato del prestito.

— • —

L'onere di comunicazione del cambiamento di controllo, previsto dalla legislazione nazionale in materia di titoli abilitativi, è contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a TIM per l'esercizio e la fornitura della rete e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica ed è disciplinato inoltre negli articoli 1 e 2 del decreto legge n. 21 del 15 marzo 2012 recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

— • —

Lo Statuto non contiene deroghe alle disposizioni in materia di passivity rule, né regole di neutralizzazione in caso di offerta pubblica di acquisto o di scambio avente a oggetto i titoli emessi da TIM.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono vigenti deleghe ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Il Consiglio di Amministrazione non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

TIM possiede n. 37.672.014 azioni ordinarie proprie; Telecom Italia Finance possiede n. 126.082.374 azioni ordinarie TIM.

j) Attività di direzione e coordinamento

Tim non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c..

k) Poteri speciali dello Stato

L’emanazione dei Decreti cosiddetti “Golden Power”, finalizzati all’attribuzione allo Stato di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della Difesa e della Sicurezza Nazionale, nonché sulle attività di rilevanza strategica nel settore delle Telecomunicazioni, incide nella relazione pubblico-privato, a mente della valorizzazione della finalità istituzionale perseguita mediante gli asset tecnologici e i servizi inclusi nel perimetro Golden Power.

In sintesi, come da provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2017, la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2012 (c.d. Decreto Golden Power), in quanto impresa che:

- svolge “attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale” (come da art. 1 del Decreto Golden Power) e
- detiene reti e impianti “necessari ad assicurare l’approvvigionamento minimo e l’operatività dei servizi pubblici essenziali”, beni e rapporti “di rilevanza strategica per l’interesse nazionale” nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso Decreto Golden Power).

Il quadro disciplinare relativo a TIM ha comportato una prima fase nel 2017 con l’emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre. Il dettato normativo è stato poi integrato con la Legge 20 maggio 2019, n. 41 che ha introdotto una serie di misure ulteriori, relative ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall’articolo 1 del Decreto Golden Power mediante l’imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni applicabili a TIM e alle società controllate Sparkle e Telsy. Si tratta di misure in ambito *governance* aziendale e organizzazione; in particolare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri impone la presenza nei Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza (figura attualmente coincidente con quella dell’Amministratore Delegato) e la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza. Detta unità organizzativa è preposta alle attività rilevanti per la sicurezza nazionale e viene coinvolta in tutti i processi decisionali afferenti ad attività strategiche e alla rete; essa è affidata a un Funzionario alla Sicurezza scelto all’interno di una terna di nominativi proposti dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. TIM, Sparkle e Telsy devono, inoltre, fornire preventiva informazione (i) in merito ad ogni decisione che possa, fra l’altro, ridurre o cedere capacità tecnologiche, operative o industriali nelle attività strategiche e (ii) rispetto a decisioni societarie (nomine, cessioni, ecc. ecc.), nonché fornire informative sui piani di sviluppo, investimento e manutenzione sulle reti e sugli impianti, al fine di preservarne funzionalità e integrità. È previsto altresì l’obbligo di notificare ogni azione societaria che possa avere un impatto sulla loro sicurezza, disponibilità e funzionamento.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha imposto ulteriori prescrizioni e condizioni relativamente a TIM, esercitando i poteri speciali previsti dall’articolo 2 del Decreto Golden Power.

Con la Legge n. 41/2019 è stato imposto in ultimo l’esercizio dei poteri speciali dello Stato con riferimento alle forniture di tecnologia 5G con produzione extra-europea, riconoscendo che tali servizi di comunicazione costituiscono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale.

3. COMPLIANCE

TIM è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria. In relazione alla quotazione in Borsa di alcuni degli strumenti finanziari emessi, è tenuta a ottemperare alle corrispondenti regolamentazioni.

TIM aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

TIM non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-quater del TUF e dell’art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Si segnala che nel corso del 2019 è stata completata la procedura di *delisting* e *deregistration* delle azioni ordinarie e di risparmio della Società (già quotate al New York Stock Exchange attraverso programmi ADR) dal mercato statunitense. La scelta di lasciare il mercato statunitense è coerente con gli obiettivi aziendali di semplificazione e risparmio di costi, fermi gli elevati *standard* di *corporate governance* della Società e il mantenimento di un’informativa economico-finanziaria completa e trasparente.



Fra le controllate di TIM al 31 dicembre 2019, sono ricomprese le società del Gruppo TIM Brasil, di cui TIM Participações S.A. è società di diritto brasiliano, quotata localmente nonché registrata presso la US Securities and Exchange Commission e quotata presso il New York Stock Exchange. La struttura di *corporate governance* di TIM

non è influenzata dalle disposizioni di legge cui è soggetta TIM Participações.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione (composto da un minimo di 7 a un massimo di 19 Consiglieri) è nominato sulla base di liste presentate da soci che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, a prescindere dalla quota determinata annualmente da Consob (e pari per il 2019 come per il 2020 all'1% del capitale con diritto di voto).

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i due terzi degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento per difetto. I restanti Consiglieri sono tratti dalle altre liste con il c.d. metodo dei quozienti.

Almeno la metà degli amministratori tratti da ciascuna lista (con arrotondamento per eccesso) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del TUF e/o dal Codice di Autodisciplina. In caso di necessità, gli ultimi eletti di ciascuna lista sprovvisti di tali requisiti verranno sostituiti, nell'ordine, dai primi non eletti della medesima lista che invece tali requisiti posseggano; in mancanza di candidati indipendenti all'interno della lista in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (c.d. Legge di bilancio 2020), che porta a due quinti la quota da riservare al genere meno rappresentato negli organi sociali delle società quotate, sarà proposta alla prossima assemblea una modifica delle attuali previsioni dello Statuto (che attualmente prevede un rapporto fra i generi non inferiore a 1:3), volta ad allinearli alle nuove previsioni normative.

Per una descrizione dei poteri speciali dello Stato, rilevanti ai fini della composizione del Consiglio di Amministrazione, si rinvia al paragrafo 3, lettera k) ("Poteri speciali dello Stato").

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato di una procedura per la pianificazione della successione degli Amministratori Esecutivi, affidando l'impostazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del piano di successione al Comitato per le nomine e la remunerazione, che si avvale del supporto della struttura aziendale preposta alla gestione delle risorse umane. Si tratta di un'attività ciclica, priva di periodicità predefinita, oggetto di *report* del Comitato verso il *plenum* consiliare.

In caso di necessità di sostituzione anticipata di un Amministratore Esecutivo, il Comitato per le nomine e la remunerazione formula e trasferisce una raccomandazione non vincolante al Consiglio. Peraltro è previsto che, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, le sue deleghe siano di regola provvisoriamente assegnate al Presidente sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato; là dove sia il Presidente a cessare, la sua sostituzione nel ruolo di presidente dell'organo collegiale è regolato da Statuto (che ne prevede l'attribuzione al Vice Presidente, se nominato), mentre le eventuali deleghe gestionali saranno di regola affidate all'Amministratore Delegato, sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

4.2 Composizione

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni sui Consiglieri di Amministrazione in carica nel corso del 2019.

L'organo collegiale è stato interamente rinnovato dall'Assemblea del 4 maggio 2018. In quella occasione i soci hanno fissato in 15 il numero dei componenti e in tre esercizi (fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020) la durata del mandato. Delle due liste presentate a norma di Statuto, rispettivamente dal socio di maggioranza relativa Vivendi S.A. e dai soci Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership, a ottenere il maggior numero di voti (48,94% del capitale votante nell'Assemblea) è stata la seconda. Sono pertanto stati nominati Consiglieri di Amministrazione i 10 candidati elencati in detta lista: Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Paola Bonomo, Maria Elena Cappello, Massimo Ferrari, Paola Giannotti de Ponti, Luigi Gubitosi, Lucia Morselli, Dante Roscini e Rocco Sabelli, che si sono dichiarati tutti indipendenti. Dalla lista presentata da Vivendi, a seguito dell'applicazione del principio statutario per cui almeno la metà dei candidati tratti da ciascuna lista (con arrotondamento per eccesso) deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione Amos Genish, Arnaud de Puyfontaine, Marella Moretti, Michele Valensise e

Giuseppina Capaldo (gli ultimi tre qualificatisi come indipendenti).

L'accertamento del possesso dei requisiti dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato quindi effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Nella riunione del 27 giugno 2019, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni di Amos Genish, procedendo alla sua sostituzione mediante cooptazione di Franck Cadoret.

Successivamente, nella riunione del 26 settembre 2019 si è dimesso il Presidente Fulvio Conti, sostituito in data 21 ottobre 2019 mediante cooptazione del Professor Salvatore Rossi, nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, con le attribuzioni da legge, Statuto e documenti di autodisciplina (ivi inclusa la partecipazione di diritto al Comitato Strategico). Il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza di Salvatore Rossi e ne ha confermato la qualifica alla luce delle attribuzioni e del ruolo conferiti.

I *curricula vitae* di tutti i componenti l'organo amministrativo in carica sono disponibili sul sito internet www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo - canale Consiglio di Amministrazione*.

Criteri e politiche di diversità

Fermo il tema dell'equilibrio di genere all'interno degli organi sociali, al momento di redazione della presente Relazione oggetto di proposta di modifica statutaria, in materia di diversità e inclusione all'interno della complessiva organizzazione aziendale si rinvia al Bilancio di Sostenibilità.

Limite massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore di Telecom Italia il ricoprire incarichi di amministrazione o controllo in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti (i) di società quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero (ii) di società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico ovvero (iii) di società che svolgano attività bancaria o assicurativa; non è inoltre considerato compatibile il cumulo in capo allo stesso amministratore di un numero di incarichi esecutivi superiore a tre in società di cui sub (i), (ii) e (iii).

Non sono previste soglie diversificate per tener conto della partecipazione degli Amministratori ai comitati endoconsiliari. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti limiti.

Induction Programme

Nel corso del 2019 i Consiglieri sono stati coinvolti in incontri di *induction* a margine di riunioni consiliari, funzionali alla presentazione dell'*industry*, del mercato, dell'impresa, della sua *vision* e delle sue prospettive, oltre che del suo *team* manageriale. Per quanti fra i Consiglieri ne hanno fatto richiesta sono state altresì organizzate occasioni personalizzate di *induction*.

È prassi aziendale agevolare la partecipazione dei componenti dei suoi organi collegiali a iniziative di formazione esterne.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti stakeholders.

Nel corso del 2019 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, per una durata media delle adunanze di circa quattro ore e trenta minuti. Come da Statuto e regolamento interno, l'intervento è stato consentito anche da remoto, a beneficio del tasso di partecipazione, complessivamente pari a circa il 97,5% (98% per gli Amministratori indipendenti).

L'informativa pre-consiliare è stata veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile – di norma – entro il termine ordinario di convocazione della riunione, e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze. Le informazioni così distribuite sono state integrate dall'illustrazione fornita nel corso dell'adunanza, con il supporto del *management* della Società e/o delle sue principali controllate nonché, all'occorrenza, di consulenti, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale. Per agevolare la conoscenza di tematiche complesse, in preparazione della loro discussione nel corso delle riunioni, è stato altresì talvolta fatto ricorso a momenti informali di informativa e approfondimento aperti a Consiglieri e Sindaci, a ridosso delle adunanze dell'organo, mediante attivazione di specifici percorsi di preparazione e *induction*.

Il calendario 2020, che include una programmazione *tentative* anche dei comitati interni, chiamati a supportare il *Board* con la loro attività istruttoria, prevede allo stato dieci adunanze consiliari, fatte salve eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. Quella di approvazione della Relazione è la terza riunione dell'anno con un tasso di partecipazione pari a circa il 97,7% (100% per gli indipendenti).

I Principi di Autodisciplina considerano aventi incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo, e come tali soggetti a deliberazione consiliare:

- a) gli accordi con *competitors* che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio *partnership*, *joint venture*, ecc.);
- b) gli investimenti e i disinvestimenti di valore superiore a 250 milioni di euro e comunque gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni, ovvero di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di acquisto e/o disposizione di tale natura e portata;
- c) l'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 500 milioni di euro, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate per importi superiori a 250 milioni di euro; le operazioni che possono comportare, nel loro svolgimento o al loro termine, impegni e/o atti di tale natura e portata;
- d) qualsiasi operazione, anche non rientrante nelle ipotesi di cui alle lettere che precedono, il cui controvalore sia pari o superiore al 5% del patrimonio netto o (se superiore) della capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato;
- e) il *listing* e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, come da Regolamento di Gruppo consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo, canale *Sistema di Governance/Regolamenti*:

- esercita a livello apicale un'attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in relazione alla strategia e al governo del Gruppo nel suo complesso;
- è destinatario di appropriati flussi informativi sull'andamento della gestione del Gruppo e sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di TIM (ivi incluso mediante trasmissione degli interventi sull'organigramma, fino al secondo livello di riporto gerarchico degli Amministratori Esecutivi) e delle società controllate aventi rilevanza strategica;
- delibera direttamente in merito alle operazioni di natura straordinaria delle società controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo, come sopra identificate, e a ogni altra operazione comparabile per rilevanza ed effetti.

La valutazione dell'andamento della gestione è avvenuta di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, anche con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie. La valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa si esercita in via prioritaria nell'ambito del processo di pianificazione industriale, con l'identificazione e/o la conferma, fra l'altro, del perimetro della dirigenza strategica dell'impresa.

Il flusso informativo verso il *Board*, in funzione dell'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo, riguarda, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione e il *follow-up* delle determinazioni assunte, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il *consensus* del mercato e le valutazioni degli analisti; l'attività svolta, in specie con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o di particolare delicatezza; in via preventiva, direttamente e/o per il tramite del Comitato per le nomine e la remunerazione, la nomina di *managers* a diretto riporto dell' Amministratore Esecutivo e la designazione dei *Chief Executive Officers* delle controllate di maggiore rilievo; ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato portare all'attenzione dei Consiglieri. Con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Consiglio si avvale dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi, che riferisce circa l'avanzamento delle proprie attività e le principali risultanze emerse in ogni riunione e specificamente in materia di adeguatezza del sistema in occasione dell'esame di bilancio e relazione semestrale.

Nel corso del 2019 non si sono verificate situazioni problematiche alla stregua della disciplina in materia di concorrenza e interessi degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione resta impegnato al loro monitoraggio, riservandosi – al verificarsi di fattispecie critiche – la valutazione nel merito e la segnalazione all'Assemblea.

Autovalutazione

Anche nel 2019 è stata effettuata, come ogni anno a partire dal 2005, l'autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati, con riferimento a dimensione, composizione e funzionamento. Anche tenuto conto della circostanza che il 2019 ha rappresentato un anno pieno del mandato del Consiglio in carica, e usufruendo del fatto che era stato impostato un lavoro strutturato, si è fatto ricorso nuovamente al supporto di un consulente. In ottica di continuità

con l'anno precedente è stato selezionato Egon Zehnder, che al momento svolgeva ulteriori incarichi marginali per TIM, in particolare incarichi di *executive search*. In ragione dell'elevato "*standing*" professionale della società, si è ritenuto che ciò non pregiudicasse le caratteristiche di indipendenza ed obiettività richieste dall'incarico.

L'autovalutazione si è svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2020, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale. L'*advisor* ha predisposto un questionario, condividendolo con il Comitato per le nomine e la remunerazione, e lo ha somministrato a tutti i Consiglieri (nonché al Presidente del Collegio Sindacale), a precedere le interviste individuali. È seguito poi un momento collegiale di condivisione e discussione dei risultati dell'attività, quali riepilogati in apposito rapporto di sintesi, in occasione della riunione consiliare del 27 febbraio 2020.

Le aree specificamente approfondite sono state:

1. Struttura, dimensione e Composizione del Consiglio di Amministrazione
2. Integrazione e Formazione
3. Riunioni del Consiglio di Amministrazione e Processi Decisionali
4. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione
5. Rapporti tra i Consiglieri e il *Management*
6. Informazioni e Presentazioni
7. Strategia e obiettivi
8. Rischi e relativi controlli
9. Struttura, Persone, Piani di Successione
10. Comitati Endoconsiliari
11. Collegio Sindacale
12. Dinamiche di Consiglio
13. Sintesi e *Benchmarking*

In sintesi, i Consiglieri hanno espresso l'apprezzamento per i punti di forza del Consiglio, che è andato progressivamente migliorando al termine del secondo anno di mandato. Il clima all'interno del Consiglio è notevolmente migliorato e si è creata una maggiore condivisione e convergenza sugli obiettivi aziendali.

Nell'insieme, sono considerate aree di forza:

- il profilo qualitativo del Consiglio in termini di competenze, professionalità ed esperienze rappresentate e diversità declinata nelle varie accezioni;
- l'equilibrio fra amministratori indipendenti e non indipendenti, che permette un efficace funzionamento dei Comitati, la gestione di eventuali conflitti di interesse e la tutela di tutti gli Azionisti;
- la motivazione dei Consiglieri, che favorisce la vivacità e la ricchezza del dibattito consiliare;
- le riunioni, apprezzate per numerosità, presenza e adeguata partecipazione dei Consiglieri;
- il livello di conoscenza da parte del Consiglio dell'organizzazione e dei *manager* che ricoprono ruoli chiave, associato alla fiducia e alla valutazione che l'assetto attuale sia adeguato al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- la qualità e continuità dei rapporti dei Consiglieri con Presidente, Amministratore Delegato e Alta Direzione, che interviene ai lavori del Consiglio;
- l'articolazione dei Comitati endoconsiliari attualmente prevista e la composizione degli stessi in relazione alle competenze ed esperienze rappresentate. Parimenti sono apprezzati i contributi sostanziali, proattivi e tempestivi che i Comitati forniscono;
- l'efficacia del sistema per la gestione e il governo del rischio, assicurando i relativi controlli interni.

Si riportano inoltre alcuni spunti di riflessione e di miglioramento, che emergono dal documento di sintesi del lavoro svolto:

- pur riconoscendo i miglioramenti conseguiti nella strutturazione dell'ordine del giorno, emerge l'auspicio di un più attento bilanciamento nell'agenda delle riunioni tra gli argomenti di *compliance* e *regulation* e la trattazione di tematiche strategiche, gestione di *business*, piani di successione e valorizzazione del capitale umano, in modo da rendere il processo di creazione della decisione più efficiente;
- la quantità e la qualità della formazione dei Consiglieri può essere strutturata meglio attraverso sessioni *ad hoc* su tematiche rilevanti per la Società;
- si ritiene che la qualità dell'informazione condivisa dal *top management* possa essere strutturata e omogeneizzata meglio, anche mediante appositi *executive summaries*;
- si ritiene, infine, opportuno intensificare l'attività di *benchmarking* settoriale e di analisi dei *trend* rilevanti per la Società;
- l'apprezzamento per il profilo e lo *standing* istituzionale del Presidente è alto, così come le aspettative di vederlo pienamente a regime, completato il percorso di apprendimento dei sistemi di corporate governance e delle specifiche tematiche di business;

- la qualità della formazione/induction, pur se migliorata, necessita di essere strutturata ed approfondita anche attraverso sessioni di off-site informali.

Sulla base delle evidenze emerse si lavorerà su un piano d'azione con iniziative specifiche di *follow-up*.

4.4 Organi delegati

Amministratore Delegato

Nel corso dell'esercizio 2019, l'organo collegiale vede un Presidente non esecutivo (e indipendente: cfr. infra) e un Amministratore Delegato.

In particolare all'Amministratore Delegato (che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale) sono attribuiti tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, estendendo la delega all'organizzazione di sicurezza, e dunque alla gestione di tutti gli asset e le attività di TIM di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, ad eccezione dei poteri riservati per legge e Statuto al Consiglio di Amministrazione, e con esclusione delle materie riservate al *plenum* consiliare, quali risultanti dalla documentazione di *governance* aziendale (descritte al paragrafo 4.3).

Il Dottor Gubitosi non ricopre incarichi di amministratore in altro emittente di cui *Chief Executive Officer* sia altro Consigliere di TIM.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2019, il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato svolto da Fulvio Conti per i primi nove mesi e dal 21 ottobre 2019 da Salvatore Rossi. Sia il primo che il secondo non sono stati destinatari di deleghe gestionali e sono stati considerati indipendenti.

Come da Principi di Autodisciplina, al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e i Responsabili delle Funzioni di Controllo, nonché la gestione ordinaria del loro rapporto di lavoro con la Società.

Informativa al Consiglio

Vista la frequenza delle riunioni (e fermi gli ulteriori flussi informativi episodici e/o continuativi, come da Regolamento del Consiglio), l'Amministratore Delegato d'ordinario riferisce dell'attività svolta nel corso dei lavori collegiali, talvolta mediante trasmissione preventiva di apposita documentazione informativa.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Alla data del 31 dicembre 2019 non vi sono Consiglieri di TIM, diversi dall'Amministratore Delegato, da considerare esecutivi.

4.6 Amministratori indipendenti

TIM fa propri i criteri del Codice di Autodisciplina per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Alla loro stregua e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati ai sensi del Codice stesso e come da Regolamento Emittenti Consob, o comunque nella disponibilità della Società, è stata effettuata la valutazione dei requisiti nella prima riunione del *Board* successiva alla nomina, con rinnovo annuale il 20 febbraio 2019 e il 29 gennaio 2020.

Degli attuali 15 Consiglieri in carica, 12 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza: i Consiglieri Altavilla, Bonomo, Capaldo, Cappello, Ferrari, Giannotti de Ponti, Moretti, Morselli, Roscini, Sabelli e Valensise e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere Rossi. Rispetto a quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione ha espressamente escluso che il ruolo di "esponente di rilievo" dell'Emittente possa, nell'assetto di *governance* concretamente adottato, rappresentare un condizionamento alla sua autonomia di giudizio, idoneo a inficiarne l'indipendenza come amministratore.

L'indipendenza dei Consiglieri Sabelli e Roscini è stata fatta oggetto di specifico approfondimento nella riunione del 6 maggio 2019, con riferimento alla circostanza che i rispettivi fratelli sono dipendenti della Società (con rapporto di lavoro antecedente alla nomina dei due Consiglieri). A fronte della mera situazione di parentela, senza convivenza e familiarità, né dipendenza economica, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'irrelevanza della circostanza e la valutazione di indipendenza dei due amministratori.

L'Amministratore Delegato (il Consigliere Gubitosi) intrattiene un rapporto di lavoro dipendente con la Società, con qualifica di Direttore Generale.

Nessuno degli Amministratori indipendenti in carica si è impegnato, in sede di candidatura, a mantenere l'indipendenza per l'intera durata del mandato. Tutti si sono peraltro impegnati a comunicare tempestivamente alla Società eventuali variazioni delle informazioni di tempo in tempo fornite.

Il Collegio Sindacale ha accertato nel corso della riunione tenutasi in data 9 marzo 2020 la sussistenza dei requisiti degli Amministratori, ivi inclusa l'applicazione dei criteri d'indipendenza.

4.7 Lead Independent Director

Nella riunione del 24 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato quale *Lead Independent Director*, con le attribuzioni e le prerogative di cui al Codice di Borsa, il Consigliere Dante Roscini.

La figura (introdotta in TIM a partire dal 2004 e confermata nell'ultima versione dei Principi di Autodisciplina, a prescindere dai presupposti di cui al Codice di Borsa) rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi. Al *Lead Independent Director* è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa, con possibilità di invitare ai lavori esponenti del *management* del Gruppo.

Nel corso del 2019 non vi sono state riunioni formali, ma numerose discussioni tra il Lead Independent Director e gli Amministratori Indipendenti, che hanno consentito al primo di svolgere comunque la propria attività di coordinamento della componente consiliare non esecutiva, anche a fini di collaborazione con il Presidente del Board; l'attenzione si è focalizzata su temi di governance. L'organizzazione di incontri strutturati è stata resa superflua, fra l'altro, dall'opportunità di interazione informale derivante anche dalla partecipazione assidua dei Consiglieri indipendenti alle riunioni consiliari e di induction, con conseguente possibilità di incontro e confronto diretto in quelle sedi, a margine dei lavori. Pro futuro sarà valutata la convenienza di affiancare a dette occasioni (efficaci, per quanto informali) specifiche riunioni in forma collegiale, ferma la prassi di interlocuzione per le vie brevi, ogni qual volta se ne presenti l'esigenza.

Nel 2020 gli Amministratori indipendenti non si sono ancora riuniti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

TIM ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati. Tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative.

Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole, oggetto di un presidio organizzativo dedicato, affidato alla funzione *Security* per gli aspetti di *ICT Risk Management* e protezione delle informazioni, e alla funzione *IT & Security Compliance* per gli aspetti di indirizzo e controllo di conformità.

Documento rilevante ai fini della gestione interna e della comunicazione all'esterno delle informazioni aziendali è la "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*" (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo, canale *Sistema di Governance/Procedura*), da ultimo aggiornata dal Consiglio sulla base delle "Linee Guida" di Consob per la gestione delle informazioni privilegiate dell'ottobre 2017. L'aggiornamento del testo ha comportato l'implementazione del monitoraggio delle informazioni potenzialmente *sensitive*, ma non ancora qualificabili come privilegiate (c.d. informazioni rilevanti), mediante mappatura dei processi che le generano e la creazione di apposito registro per conservare evidenza delle persone che vi hanno accesso (c.d. RIL: *relevant information list*).

— • —

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 gennaio 2013, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono costituiti comitati con funzioni consultive, propositive o istruttorie, descritte nei Principi

di Autodisciplina e negli appositi regolamenti (consultabili sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo, canale *Comitati*), che recano altresì le rispettive regole di funzionamento. Per quanto ivi non regolato, ai comitati endoconsiliari si applicano, in quanto compatibili, le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Tutti i Comitati (Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato per il controllo e i rischi, Comitato strategico e Comitato parti correlate) prevedono la presenza di un Presidente che ne coordina le riunioni (oggetto di verbalizzazione) e informano il *plenum* consiliare degli argomenti trattati in occasione della prima riunione utile.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, allo stato tutti indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto: per i dettagli si rinvia alla Tabella 2. I componenti del Comitato devono possedere competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere; almeno un membro possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, invitando di volta in volta i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni. Avvalendosi, ha nominato quale proprio consulente generale Mercer Italia, dopo averne accertato l'indipendenza rispetto alla Società.

Il Comitato, che assomma – in base a considerazioni di efficienza operativa – i compiti e le responsabilità attribuiti dal Codice di Borsa¹ al comitato nomine e al comitato remunerazione, ai sensi dei documenti di *governance* in vigore:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del *management* aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- condivide preventivamente con gli Amministratori Esecutivi le decisioni di loro competenza in ordine alla nomina dei *managers* a loro riporto diretto e alla designazione dei *Chief Executive Officers* delle controllate di maggiore rilievo;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio;
- esprime pareri sull'attribuzione di compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che non si configurino come operazioni con parti correlate escluse;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 il Comitato ha definito la programmazione delle proprie attività, in funzione dello svolgimento dei compiti affidati, e le riunioni sono state 9, per una durata media di circa 1 ora e 30 minuti, con un tasso di partecipazione del 100% dei suoi componenti. Nel 2020 si sono sinora tenute 3 riunioni del Comitato, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti; allo stato si prevede che il Comitato abbia 8 riunioni nel corso dell'esercizio 2020.

Nel 2019 il Comitato ha affrontato varie questioni tra cui: il trattamento economico del Presidente del Consiglio di Amministrazione Fulvio Conti; la politica di remunerazione per l'anno 2019 e la proposta di evoluzione delle misure d'incentivazione aziendali *long term* in essere (politica e proposta non approvate dall'Assemblea del 29 marzo 2019); la manutenzione del perimetro della dirigenza strategica; il processo di successione del Presidente del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente Conti e la proposta di trattamento economico del suo successore, Salvatore Rossi; le modalità realizzative e la selezione del consulente esterno per la *board evaluation* 2019; l'impostazione della nuova politica di remunerazione per l'anno 2020.

Per ulteriori informazioni sull'operatività del Comitato, con particolare riferimento alle competenze in materia di *compensation*, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

¹ Ai sensi del punto 6.C.5. del Codice di Borsa Italiana, il comitato per la remunerazione in particolare:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Inoltre il punto 5.C.1. del Codice di Borsa Italiana investe il comitato per le nomine delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (limite al cumulo degli incarichi) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.);

proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, sui piani di remunerazione basati su azioni, sul trattamento economico degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei Responsabili delle funzioni di controllo sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione (cfr. la tavola di comparazione).

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, allo stato tutti indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza presentata a norma di Statuto: per i dettagli si rinvia alla Tabella 2. I componenti del Comitato devono possedere competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere e almeno un membro possiede idonee competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci e/o l'organizzazione di riunioni congiunte del Comitato e del Collegio Sindacale) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, invitando di volta in volta i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni.

Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa ² e dalle regole interne aziendali³, il Comitato:

- esercita una funzione di supervisione in materia di sostenibilità dell'esercizio dell'attività d'impresa;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del plenum consiliare;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 il Comitato ha definito la programmazione delle proprie attività, in funzione dello svolgimento dei compiti affidati, effettuando 12 riunioni, per una durata media di circa 4 ore ed una partecipazione media di circa il 94% dei componenti. Nel 2020 si sono tenute 3 riunioni del Comitato, con una partecipazione di circa il 79,8%; attualmente il Comitato ha previsto per il 2020 di riunirsi in 11 occasioni.

Tra gli argomenti trattati dal Comitato nel corso del 2019 si segnalano, fra l'altro: il monitoraggio sullo svolgimento dell'impairment test e la verifica/aggiornamento della relativa procedura; la condivisione con Ernst & Young del piano di revisione annuale; la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte ex disciplina Golden Power, con focus sul coordinamento dei relativi istituti con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi; la partecipazione alla definizione del *Risk and Control Panel* e il presidio dei *KPIs* di *Enterprise Risk Management*, approfondendo i profili di maggior criticità; il parere sulla pianificazione delle attività delle funzioni di controllo, monitorandone l'avanzamento, con richiesta – quando ritenuto necessario – di specifici interventi; il ricambio manageriale al vertice della funzione Audit; l'analisi dei report delle funzioni di controllo, acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; la supervisione del processo di certificazione ISO 37001 riguardante il sistema

² Ai sensi del punto 7C2 del Codice di Borsa Italiana, il Comitato per il controllo e i rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;

d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;

e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;

f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

³ Ai sensi dell'art. 11 dei Principi di Autodisciplina della Società, al Comitato per il controllo e i rischi è attribuita anche la responsabilità del rilascio di un parere in favore del Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina/revoca dei responsabili delle funzioni di controllo e alla determinazione della relativa remunerazione. Al Presidente del Comitato per il controllo e i rischi è affidato il ruolo di raccordo fra i responsabili delle funzioni di controllo e il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Presidente di quest'ultimo abbia un ruolo esecutivo.

anticorruzione della Società, con istruttoria dell'aggiornamento delle regole interne in materia; la partecipazione alla definizione della matrice di materialità ai fini della reportistica non finanziaria (bilancio di sostenibilità).

10. COMITATO PER LE PARTI CORRELATE

Il Comitato è composto da amministratori indipendenti, di cui due (stante la composizione di 5 membri) tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti nell'Assemblea che ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica: per i dettagli si rinvia alla Tabella 2.

Il Comitato (alle cui riunioni assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi delegato, ferma la possibilità di partecipazione di tutti i Sindaci) ha la possibilità di accedere alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi delle strutture della Società, fermo il supporto specifico da parte del *Group Compliance Officer*, come da Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate in vigore, che ne disciplina le competenze e l'operatività. Non sono state assegnate al Comitato risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni.

Il Comitato ha il compito di rilasciare il parere sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, come da Regolamento Parti Correlate Consob.

Nel corso del 2019, si è riunito 11 volte per una durata media delle adunanze di circa 1 ora e 10 minuti, con un tasso di partecipazione pari al 95%. Nel 2020 si è tenuta una sola riunione con la partecipazione di tutti i componenti; il calendario a oggi disponibile prevede, per il 2020, 4 riunioni di monitoraggio periodico, più 6 incontri eventuali per l'esame di operazioni specifiche, salva la possibilità di organizzare riunioni fuori programma, a seconda delle esigenze operative.

Nello svolgersi dell'anno il Comitato ha analizzato e rilasciato pareri su specifiche operazioni; ha acquisito i report trimestrali predisposti dalla funzione *Compliance*, come da procedura interna sull'effettuazione di operazioni con parti correlate, verificandone l'esatta ottemperanza; ha monitorato il perimetro delle parti correlate aziendali, rilasciando – tra l'altro – parere negativo sulla qualificazione del socio Elliot come parte correlata (questione sollevata dal Collegio Sindacale in data 25 febbraio 2019), con riserva di rivalutazione alla luce dell'evoluzione della disciplina Consob. Ha inoltre esaminato, a partire dalla seconda metà dell'anno, le novità attese dal recepimento in Italia della Direttiva SHRD II, in materia di operazioni con parti correlate.

11. COMITATO STRATEGICO

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato *pro tempore* (che ne assicurano il coordinamento con il *management* del Gruppo), nonché da amministratori non esecutivi con competenze in materia di tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance*: per i dettagli si rinvia alla Tabella 2. Il Comitato (alle cui riunioni i Sindaci hanno facoltà di partecipare) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, invitando di volta in volta i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione.

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria e consultiva a esso attribuiti dai Principi di Autodisciplina.

In particolare:

- assicura un supporto in materia di rilevanza strategica;
- a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e in coordinamento con le prerogative delle loro funzioni e poteri, svolge valutazioni preliminari in materia di scelte strategiche del Gruppo;
- fornisce pareri e formula raccomandazioni sulle proposte di piano industriale da portare al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni sono convocate a richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato. Nel corso del 2019 le riunioni sono state cinque, tutte focalizzate sull'attività di programmazione strategica della Società e hanno avuto una durata media di circa 2 ore, con un tasso di partecipazione complessivamente pari a circa il 97%. Nel 2020 si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato 5 componenti su 6 (83,3%).

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

12.1 Premessa

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, per brevità: il Sistema di controllo interno) si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Autodisciplina. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e del Gruppo e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle rispettive responsabilità.

In particolare, il Sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamentali dell'agire d'impresa di TIM, nel rispetto di quanto statuito dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo* - canale *Sistema di Governance/Codici*) e dai Principi di Autodisciplina. Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione (cui fa carico l'approvazione annuale dei piani di lavoro delle funzioni di controllo a suo diretto riporto gerarchico) definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati e gestiti nel tempo. Nell'effettuare la propria valutazione, il Consiglio ha fatto proprio il giudizio espresso dalla Direzione *Audit* (già condiviso dal Comitato per il controllo e i rischi), secondo cui, con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati nell'anno, considerate le evidenze di analisi sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intraprese dalle funzioni *owner*, tenuto conto delle valutazioni fornite dalle altre funzioni di controllo e considerata anche la valutazione espressa dalle funzioni *Audit* delle società del Gruppo quotate (TIM Partecipações e Inwit), nel corso del 2019 non sono emersi elementi significativi che possano incidere negativamente sulla complessiva adeguatezza ed operatività del Sistema di controllo interno di Gruppo.

12.2 Enterprise Risk Management

Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di *Enterprise Risk Management* (di seguito ERM) che consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo. Particolare *focus* è posto sulla relazione tra il processo ERM e il processo di pianificazione industriale, in particolare nella proposizione del livello di rischio accettabile per il Gruppo (*Risk Appetite*), nonché nella sua declinazione nei livelli di scostamento accettabili sui principali obiettivi aziendali (*Risk Tolerance*).

Il processo è diretto dallo *Steering Committee* ERM. Questo assicura il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzata a contenere il livello di esposizione al rischio entro limiti di accettabilità e a garantire la continuità operativa del *business* monitorando lo stato di avanzamento e l'efficacia delle contromisure adottate. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per ricondurre il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo è ciclico e prevede i seguenti *output*:

1. Definizione del *Risk Appetite* e della *Risk Tolerance*

- *Risk Appetite* è l'ammontare e la tipologia di rischio, a livello complessivo, che un'azienda è disposta ad accettare nella creazione di valore, ovvero nel perseguimento dei propri obiettivi strategici (definizione del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, CoSO 2013). È definito annualmente dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Piano Industriale e previa istruttoria del Comitato per il controllo e i rischi. In caso di superamento del livello di *Risk Appetite*, il Consiglio valuta le motivazioni del superamento e l'adeguatezza dei piani di *recovery*.
- *Risk Tolerance* rappresentano il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere, con riferimento alle singole categorie di obiettivi (strategici, operativi, di *compliance* e *finanziari*: secondo la classificazione CoSO). Nell'ambito di ciascuna categoria di obiettivi sono identificati i *KPIs* rilevanti all'interno del Piano industriale, sui quali sono espresse le soglie di *Risk Tolerance* coerenti con la definizione di *Risk Appetite*.

Il monitoraggio del rispetto del *Risk Appetite* e delle *Risk Tolerance* è trimestrale ed è oggetto di *reporting* verso il Comitato per il controllo e i rischi.

2. Identificazione del Profilo di rischio

Il Profilo di rischio viene definito mediante un processo di identificazione e valutazione di tutti i rischi e coinvolge l'intera Azienda. I rischi sono posizionati su un'apposita matrice, le cui dimensioni sono il livello di rischio

inerente (legato al potenziale scostamento rispetto al Piano Industriale derivante dal verificarsi di un evento a rischio) e il livello di presidio. La matrice permette di indirizzare le priorità di intervento sui rischi mappati.

3. *Azioni di mitigazione*

I rischi che presentano livelli di presidio incompleto vengono affrontati con azioni di mitigazione specifiche alle quali sono associati progetti curati dagli *owner* di processo, con il supporto della funzione ERM.

4. *Reporting*

Informativa periodica allo *Steering Committee* ERM, agli organi sociali interessati e al Vertice Esecutivo, riguardo agli *output* sopra menzionati.

12.3 Rischi di natura finanziaria e informativa finanziaria

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, il Gruppo risulta esposto a:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Tali rischi vengono fronteggiati mediante (i) la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, (ii) l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi in coerenza con gli obiettivi prefissati, (iii) il monitoraggio dei risultati conseguiti, (IV) l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati, (v) l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo. In particolare, le politiche di gestione prevedono:

- per il rischio di mercato: integrale copertura del rischio di cambio e minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati;
- per il rischio di credito: gestione della liquidità ispirata a criteri prudenziali e articolata principalmente nell'attività di gestione del mercato monetario (investimento degli eccessi temporanei di cassa) e di gestione del portafoglio obbligazionario (investimento di un livello di liquidità permanente). In entrambe le gestioni, al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, le controparti e gli emittenti selezionati posseggono un merito di credito rientrante nei limiti stabiliti dalle linee guida, e viene perseguita una attenta politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie;
- per il rischio di liquidità: adeguato livello di flessibilità finanziaria espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.



L'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea dei suoi interlocutori, contribuendo insieme alle *performance* aziendali e alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* è finalizzato a fornire una ragionevole assicurazione circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. In tale ambito, TIM ha predisposto e aggiorna costantemente un sistema normativo/documentale, composto di principi contabili di Gruppo, procedure amministrativo-contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio d'informazioni tra la Capogruppo e le società controllate, nonché la corretta formazione del bilancio. La Società gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO 2013. Tale modello, gestito mediante uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità.

Il sistema di controllo interno sul *financial reporting* di TIM è un processo operante nel continuo, per il quale sono previste periodiche fasi di *assessment*, volte a documentarne e valutarne l'efficacia progettuale e operativa. Il processo prende avvio con l'identificazione e la valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria. In tale ambito, TIM definisce i criteri d'individuazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti", in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi generali di controllo, per effetto di potenziali errori non intenzionali o frodi, qualora suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.

In particolare, il processo annuale inizia con l'identificazione delle voci e *disclosure* di bilancio giudicati significativi, in base a valutazioni qualitative e con riferimento a parametri aggiornati di materialità. Si individuano quindi le *reporting unit* che contribuiscono significativamente alla composizione delle voci selezionate. Parallelamente si identificano i processi associati a dette voci e, per ciascun processo, sono valutati i rischi inerenti, che

contestualizzano, fase per fase, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo generali. La periodicità, almeno annuale, di tale valutazione permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti all'informativa finanziaria, derivanti dall'evoluzione di fattori esogeni o endogeni. Il processo prosegue con una fase più operativa, che consiste nell'identificazione dei controlli svolti in azienda in grado di mitigare i rischi identificati.

TIM utilizza nel proprio modello tipologie diverse di controlli, con lo scopo di valutare tutte le componenti del sistema di controllo riferite all'obiettivo dell'attendibilità del *financial reporting*. Gli *Entity Level Control* sono definiti a livello di Gruppo/Società/Unità organizzativa e hanno un impatto pervasivo sull'efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo; l'insieme di questi controlli fornisce quindi la rappresentazione di quale sia la sensibilità dell'organizzazione sui temi, ad esempio, del governo societario, della gestione del rischio, delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, dell'attribuzione di poteri e responsabilità. Gli *IT General Control* sono controlli che si applicano a tutti i sistemi, processi e dati delle organizzazioni IT, e rispondono a specifici obiettivi ⁽⁴⁾. I *Process Control* sono controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono svolti tramite intervento umano e/o da applicazioni IT.

La fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati si realizza attraverso attività di *test*, gestite in applicazione di una guida metodologica e una strategia aggiornate annualmente. Secondo logiche *risk-based* e *top-down*, le attività di *test* sono differenziate per tempificazione e profondità, in relazione alla tipologia, alla classificazione e alle altre caratteristiche dei controlli. Le attività di *test* sono volte a verificare sia l'efficacia del disegno sia l'efficacia operativa del controllo. Nel caso di esito negativo, per la mancata efficacia di un controllo, si procede a valutarne il rischio di errore in termini di probabilità e impatto; il rischio è quindi gestito attraverso l'apertura di una formale carenza di controllo e la definizione, tempificazione e responsabilizzazione di appositi piani di rimedio.

Il processo di attestazione è guidato da una procedura organizzativa che identifica ruoli e responsabilità in merito alle diverse fasi di svolgimento. Il *Chief Financial Officer* mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la società di revisione, coadiuvato da proprie funzioni specialiste. Il *management*, con il supporto di risorse che coordinano in ciascuna società/funzione aziendale le attività previste nel calendario di attestazione, ha la responsabilità in merito all'identificazione, realizzazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla valutazione e sulla gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento. Il *Group Compliance Officer* è responsabile per la definizione e l'aggiornamento della metodologia adottata e per il monitoraggio del processo *end-to-end*; assieme alla funzione *IT & Security Compliance* per l'ambito tecnologico, sovrintende al disegno dei controlli, è responsabile per le attività di *assurance* (*test* indipendenti, *follow-up* per la verifica della valutazione del superamento delle carenze di controllo) a rafforzamento dell'attestazione del *management* e presta supporto al *management* e al *Chief Financial Officer* in tutte le fasi del processo. Il *Chief Financial Officer* è informato periodicamente dal *Group Compliance Officer* sull'avanzamento delle attività e sulle risultanze del processo d'attestazione.

Il *Group Compliance Officer*, in coordinamento con il *Chief Financial Officer*, assicura l'informativa nei confronti del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale sullo svolgimento del processo di attestazione, con particolare evidenza delle eventuali nuove carenze di controllo emerse e valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*, nonché la sintesi delle attività di rimedio sulle carenze di controllo pregresse.

TIM ha implementato un sistema per il controllo e la gestione dei rischi fiscali, in linea con le indicazioni dell'OCSE e con la disciplina fiscale nazionale (cosiddetto *Tax Control framework*). Al riguardo TIM nel corso del 2019 ha ottenuto dall'Agenzia delle Entrate l'ammissione al cosiddetto regime di "Adempimento collaborativo". Tale regime comporta una nuova modalità di interlocuzione con l'Amministrazione Finanziaria, improntata alla trasparenza e alla cooperazione, in modo da ridurre il grado di incertezza nella gestione delle tematiche fiscali e prevenire il rischio di contenziosi fiscali.

12.4 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società (i.e. Giovanni Ronca) per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adequazione complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*.

L'Amministratore Delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali rispetto agli ambiti operativi coperti da delega. Dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione

⁽⁴⁾ Quali l'integrità dei programmi, dei file e dei dati, il corretto sviluppo e produzione degli applicativi, la corretta gestione delle modifiche agli applicativi.

del Sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento della sua attività. Può inoltre chiedere alla Direzione *audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

12.5 Responsabile della Direzione Audit

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina, nell'esercizio della responsabilità che a esso compete sul Sistema di controllo interno, il Consiglio si avvale – oltre che del Comitato per il controllo e i rischi – del Responsabile della Direzione *Audit*.

Il Responsabile della Direzione *Audit* di TIM S.p.A. è Gianfranco Cariola, nominato, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 settembre 2019. Il Dottor Cariola è dotato di indipendenza organizzativa tale da assicurare il pieno adempimento delle proprie responsabilità, senza condizionamenti nella definizione dell'ambito di copertura delle attività, nello svolgimento degli interventi e nella comunicazione dei risultati. A lui compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

Nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina, il Responsabile della Direzione *Audit*:

1. verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; con cadenza annuale tale piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione, previa presentazione e discussione con il Comitato per il controllo e i rischi ed illustrazione al Collegio sindacale. In corso d'anno possono essere inoltre attivati interventi di *audit extra piano*, in funzione di specifiche richieste o esigenze;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
4. predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; tali relazioni contengono una valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno;
5. riferisce al Comitato per il controllo e i rischi e al Collegio Sindacale in merito alle relazioni periodiche di cui al punto che precede;
6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e ne cura la trasmissione ai Presidenti del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza;
7. verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della Direzione *Audit* effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di *audit*, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi. Qualora le società controllate siano dotate di proprie funzioni di *audit*, la Direzione *Audit* di TIM si interfaccia e collabora con esse, in ottica di coordinamento, omogeneizzazione ed indirizzo metodologici, compatibilmente con il rispetto delle discipline applicabili e delle responsabilità proprie di dette strutture.

Sulla base del Piano annuale *risk-based* e delle specifiche richieste *extra-Piano* che pervengono nel corso del periodo, la Direzione *Audit* espleta il proprio mandato attraverso lo svolgimento di servizi di *assurance* e di consulenza:

- *Assurance*: si tratta di servizi di *internal audit* che, attraverso un'obiettiva valutazione delle evidenze, sono finalizzati alla formulazione di giudizi o conclusioni riferiti ad attività, funzioni, processi, organizzazione e sistemi. La Direzione *Audit* definisce la natura ed il perimetro dell'incarico di *assurance*;
- *Consulenza*: si tratta di un'attività generalmente effettuata dietro specifica richiesta di un cliente interno, svolta a supporto delle funzioni aziendali al fine del miglioramento dei processi. Natura e ampiezza dell'incarico sono definiti e svolti in accordo con il cliente, senza che la Direzione *Audit* assuma alcuna responsabilità di tipo gestionale sulla valutazione e l'attuazione delle azioni.

L'attività relativa al *whistleblowing* completa l'offerta dei servizi forniti: si tratta del processo di ricezione, trattamento, analisi e archiviazione delle segnalazioni, da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma anonima.

Per lo svolgimento delle suddette attività, l'organizzazione della Direzione *Audit* è articolata nei seguenti ambiti:

- *Enterprise and Financial* – dedicato ai processi commerciali, finanziari e trasversali di supporto;
- *Tecnico operativo* – dedicato ai processi a contenuto tecnologico (*IT*, *Network*, *cyber security*, Servizi e forniture *ICT*) o specialistico (*Safety* ed *Infrastructures*);

- *Forensic* – dedicato alle attività di *forensic audit* ed alla gestione del canale *whistleblowing*.

Il Responsabile della Direzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'*International Professional Practices Framework* (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Il Responsabile della Direzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

12.6 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il Sistema di controllo interno ricomprende il c.d. Modello Organizzativo 231, vale a dire un modello di organizzazione, gestione e controllo, volto a prevenire la commissione dei reati di potenziale pertinenza per il Gruppo, che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo risulta adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice Etico e di Condotta, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un comitato manageriale denominato *Steering Committee* 231, istruiti dall'Organismo di Vigilanza (i.e. il Collegio Sindacale: cfr. *infra*) e approvati dal Consiglio di Amministrazione quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo costituisce, inoltre, una componente integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anticorruzione. In questo ambito risulta altresì definita una sua versione estera, ai fini dell'adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell'eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale. In particolare, risulta adottato uno specifico Modello Organizzativo a livello di TIM Participações in applicazione della normativa anticorruzione brasiliana.

Le tipologie di reato 231 contemplate nel Modello Organizzativo della società sono, principalmente, i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari, la pornografia minorile, l'omicidio colposo e le lesioni per infortuni sul lavoro, i reati di abuso di mercato, la ricettazione, il riciclaggio e l'autoriciclaggio, i reati informatici, la violazione di diritti su marchi/brevetti e dei diritti d'autore, i reati ambientali, l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i delitti di criminalità organizzata, razzismo e xenofobia.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale, che come tale vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e riferisce al Consiglio in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti. Al riguardo, il Collegio Sindacale è supportato dalla Direzione *Compliance*.

Sul sito internet di TIM è presente una sezione dedicata al Modello Organizzativo 231 adottato (www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo*, canale *Sistema di Governance/Modello Organizzativo 231*).

Anticorruzione

Nel 2019 TIM ha adottato il Sistema di Gestione Anticorruzione (anche “SGA”) per il quale è stata conseguita la certificazione in base al nuovo Standard UNI ISO 37001 “*Anti-bribery Management Systems*” da parte di ente accreditato specifico. Tale sistema - che è parte integrante del più ampio Sistema di Controllo interno - è stato definito per supportare la Società nel prevenire, rilevare e rispondere a fenomeni legati alla corruzione, nel rispetto delle leggi anticorruzione di riferimento e degli impegni volontariamente assunti e applicabili alle sue attività.

Il Sistema di Gestione Anticorruzione si rivolge essenzialmente a dipendenti e collaboratori a vario titolo di TIM ed ai componenti degli organi sociali. Si compone dei seguenti elementi:

- il Codice Etico e di Condotta;
- la Policy Anticorruzione di Gruppo, che ha lo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento per la gestione della prevenzione della corruzione;
- il documento “Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM S.p.A.”;
- protocolli aziendali, quali specialmente Procedure Organizzative e Operative;

Sul piano organizzativo, alla Direzione *Compliance* è attribuito il ruolo di funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, responsabile dell’attuazione e del monitoraggio del SGA all’interno dell’organizzazione aziendale e, più in generale, della sua conformità ai requisiti dello Standard ISO 37001. Allo *Steering Committee* 231 è attribuita la responsabilità generale per l’attuazione e il rispetto del Sistema di Gestione Anticorruzione.

Sul sito internet di TIM è presente apposita sezione dedicata alla Policy Anticorruzione di Gruppo (www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo, canale Sistema di Governance/Procedure).

12.7 Società di revisione

L’Assemblea degli azionisti tenutasi il 29 marzo 2019 ha conferito alla EY S.p.A., per il novennio 2019–2027, l’incarico di revisione legale del bilancio separato e del bilancio consolidato di TIM S.p.A. e del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Come da normativa applicabile, la determinazione è stata assunta sulla base della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

TIM ha a suo tempo adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione consultabili sul sito www.telecomitalia.com, sezione Il Gruppo, canale Sistema di Governance/Procedure. Nel rispetto di dette linee guida la selezione della società di revisione candidata al conferimento dell’incarico è avvenuta a seguito di un’analisi comparativa svolta sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che si è avvalso del supporto delle strutture aziendali. Nella valutazione delle candidature sono state in particolare considerate le competenze e le specifiche esperienze di revisione nel settore delle telecomunicazioni, l’adeguatezza dell’organizzazione e della struttura operativa rispetto alle esigenze connesse alla dimensione ed alla complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo, l’indipendenza e l’autonomia di giudizio rispetto alla Società e al Gruppo, la coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione alle attività previste e ai livelli di professionalità garantiti. L’istruttoria è stata coordinata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale della Capogruppo e, per quanto di competenza, degli *Audit Committees* delle principali controllate. Il revisore incaricato dall’Assemblea della Capogruppo svolge infatti il ruolo di revisore principale dell’intero Gruppo TIM.

Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal revisore incaricato e/o dalle entità appartenenti alla sua rete deve essere previamente verificato con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà i necessari processi approvativi e di reporting, assicurando il rispetto della disciplina applicabile. Viceversa a tutela dell’indipendenza del revisore incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla disciplina legislativa di riferimento) è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci ed è soggetto ai limiti e ai divieti risultanti dalla disciplina di riferimento (italiana, UE, extra UE), ai principi previsti dalle Linee Guida e ai criteri stabiliti dal Collegio Sindacale della Capogruppo.

12.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Come da Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, previo parere del Collegio Sindacale. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri, disciplinati in apposito Regolamento, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, Sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 maggio 2019, ha nominato Giovanni Ronca (Responsabile della Funzione di Gruppo *Chief Financial Office*) quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM. In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il dirigente preposto è uno dei principali soggetti coinvolti nel funzionamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Regolamento gli riconosce una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*, chiarendo che, in relazione a tale ambito, è supportato dall’Amministratore esecutivo, oltre che dalla dirigenza della Società. Il dirigente riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e rischi e – per quanto di competenza – al Collegio Sindacale.

12.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del Sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal *plenum* consiliare (cfr. precedente paragrafo 12.4);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle sue competenze in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente Capitolo 9);
4. il Responsabile della Direzione *Audit* (unico titolare dei controlli di terzo livello), che gerarchicamente dipende dal Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 12.5);
5. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite nell'apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 12.8);
6. il Collegio Sindacale che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza. Alle attribuzioni di legge in capo al Collegio Sindacale si sommano, per scelta di autodisciplina interna, le funzioni dell'organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

A questi attori "tipici" si aggiungono in TIM, fra gli altri, il responsabile della Direzione *Compliance* (il *Group Compliance Officer*, a oggi Giampaolo Leone) e quello della Funzione *IT & Security Compliance* (Roberto Mazzilli), che gerarchicamente dipendono dal Consiglio di Amministrazione e ai quali sono attribuiti i presidi di Gruppo, rispettivamente, della *compliance* istituzionale/normativa e commerciale (Direzione *Compliance*) e della *compliance* tecnologica e dei processi di *IT security* (Funzione *IT & Security Compliance*). In coerenza con il "Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione dei dati personali delle persone fisiche" (GDPR), che rafforza il legame tra le tematiche di protezione dei dati e il sistema di controllo interno, il responsabile della funzione *IT & Security Compliance* ha inoltre assunto il ruolo di *Data Protection Officer*.

Le attribuzioni delle figure di cui ai numeri da 1 a 6 corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Borsa, al quale sotto questo profilo TIM aderisce senza eccezioni. L'istituzione delle figure manageriali preposte alla *compliance* risponde alle specifiche necessità del Gruppo in tema di controlli interni e come tale è prevista dai Principi di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (quando non esecutivo) svolge poi un ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e le strutture di controllo che dal Consiglio dipendono gerarchicamente: si tratta di una funzione di garanzia, che prescinde dagli aspetti operativi dei controlli, ma è volta ad agevolare il presidio consiliare sulle funzioni di controllo che dal Consiglio di Amministrazione dipendono gerarchicamente. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è altresì affidata la gestione ordinaria del rapporto di lavoro con la Società dei relativi responsabili.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Attualmente in TIM, a livello di autodisciplina, non vige una regola di allontanamento dalle riunioni e/o astensione obbligatoria dal voto del Consigliere portatore di un interesse extrasociale, ma si applica un regime di *disclosure*. La materia è regolata dai Principi di Autodisciplina (cfr. paragrafo 2.2) e dal Regolamento interno del Consiglio (cfr. articolo 2.10).

In ottemperanza al Regolamento Parti Correlate Consob, la Società ha poi adottato una procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Procedure*. La procedura prevede in particolare:

- la costituzione di un comitato endoconsiliare specializzato (cfr. paragrafo 10), competente sulle operazioni con parti correlate messe in atto sia da TIM, sia dalle sue controllate (fatti salvi i casi di operazioni escluse);
- la classificazione delle Operazioni Parti Correlate non qualificate escluse (come da apposita definizione) in Operazioni di Maggiore Rilevanza e di Minore Rilevanza;
- l'adozione di un limite economico annuale di importo esiguo, diversificato a seconda della natura fisica o giuridica della parte correlata (rispettivamente 100.000 e 1.000.000 euro);
- la definizione di "Parti correlate", mediante richiamo ai principi contabili applicati dalla Società nella redazione dei propri bilanci, oltre che al Regolamento Parti Correlate Consob;
- l'attribuzione alla funzione *Compliance* dell'attività di gestione ed aggiornamento della Lista Parti Correlate, e più in generale istruttorio e supporto del Comitato parti correlate. Il *Group Compliance Officer* cura altresì la reportistica verso il Consiglio di Amministrazione (tramite l'apposito Comitato) e il Collegio Sindacale.

I pareri del Comitato, di natura non vincolante, riguardano l'interesse della Società al compimento dell'operazione

nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni. In vista del rilascio del parere viene svolta specifica istruttoria, coordinata dal *Group Compliance Officer* (che in particolare valuta la qualificabilità di termini e condizioni dell'operazione come di mercato o *standard*, caso per caso, in concreto e tenuto conto di tutte le circostanze rilevanti) e alla quale il *management* è tenuto a prestare la propria collaborazione. In caso di parere negativo del Comitato sulle operazioni di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di assoggettare il compimento dell'iniziativa all'autorizzazione dell'Assemblea.

A supporto della corretta applicazione della procedura è attivo un applicativo informatico che consente di effettuare la verifica del rapporto di correlazione e di tracciare e documentare l'*iter* necessario per la sua finalizzazione.

Per completezza si segnala che il recepimento della Direttiva EU 2017/828 (c.d. Shareholders Rights 2) e le conseguenti modifiche al Regolamento Parti Correlate Consob potrebbero comportare adattamenti nelle regole interne TIM testé descritte.

14. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi di cui un terzo del genere meno rappresentato, con arrotondamento all'unità superiore. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.

La nomina avviene sulla base di liste presentate da soci complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale ordinario, a prescindere dalla quota determinata annualmente da Consob (e pari per il 2019 e il 2020 all'1% del capitale con diritto di voto). Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le sezioni che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, mentre i restanti sindaci effettivi e supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza) secondo il metodo dei quozienti. In caso di parità risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto ancora alcun sindaco ovvero, in subordine, l'Assemblea procede a nuova votazione di ballottaggio.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto dell'ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza, fermo il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statuari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina al suo posto di uno dei sindaci supplenti tratti dalle Liste di Minoranza.

La recente disciplina in materia di equilibrio dei generi introdotta dalla Legge di bilancio 2020 richiederà un intervento di adeguamento degli articoli statuari, per tener conto delle nuove percentuali richieste di partecipazione del genere meno rappresentato, fissate in due quinti del totale. Peraltro, la composizione attuale del Collegio Sindacale già rispetta la soglia prevista dalla nuova disciplina, essendo presenti sin dalla costituzione del Collegio due componenti del genere meno rappresentato sul totale di cinque sindaci effettivi previsti.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea del 24 aprile 2018 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, che scadrà con l'Assemblea che andrà ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020.

Al tempo sono state presentate nei termini e con le modalità richieste dalla disciplina applicabile due liste,

rispettivamente

- dall'azionista di maggioranza relativa Vivendi S.A. e
- da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori istituzionali internazionali, e specificamente: Aberdeen European Equity Enhanced Index Fund, SWUTM European Growth Fund, HBOS European Fund, European (ex UK) Equity Fund, Fundamental Index Global Equity Fund, Aberdeen Capital Trust, Abbey European Fund e HBOS European Fund; Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore del fondo Gestielle Obiettivo Italia e Gestielle Cedola Italy Opportunity; Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestione dei fondi: Gestielle Absolute Return, Gestielle Obiettivo Europa, Gestielle Cedola Multitarget II, Gestielle Cedola Multitarget IV, Gestielle Dual Brand Equity 30, Gestielle Absolute Return Defensive, Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Fondo Volterra Absolute Return; Amundi SGR S.p.A. gestione dei fondi: Amundi Dividendo Italia, Amundi Risparmio Italia e Amundi Obbligazionario Più a Distribuzione; Anima SGR SPA gestore dei fondi: Anima Geo Italia e Anima Italia; Arca Fondi S.G.R. S.p.A. gestione del fondo Arca Azioni Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Azionario Eur; Epsilon SGR S.p.A. gestione del fondo Epsilon Qvalue; Eurizon Capital SGR SPA gestione dei fondi Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Italia, Eurizon PIR Italia Azioni e Eurizon Progetto Italia 40; Eurizon Investment SICAV - PB Equity EUR; Eurizon Capital S.A. gestore dei fondi: Eurizon Fund - Equity Italy, Eurizon Fund - Equity Europe LTE, Eurizon Fund - Equity Euro LTE e Eurizon Fund - Flexible Beta Total Return; Fidelity Funds Sicav; Fideuram Asset Management (Ireland) gestione dei fondi Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestione dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50 e Piano Bilanciato Italia 30, Interfund Sicav Interfund Equity Italy; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav comparti: Italia, Risorgimento, Italia Pir, Target Italy Alpha e Patriot; Legal & General Assurance (Pensions Management) Limited; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestione dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Planetarium Fund Anthilia Silver.

Dalla lista Vivendi, che ha ottenuto più voti (46,09% del capitale votante), sono stati tratti tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti: Giulia De Martino (Sindaco Effettivo), Marco Fazzini (Sindaco Effettivo), Francesco Schiavone Panni (Sindaco Effettivo), Antonia Coppola (Sindaco Supplente) e Balelli Andrea (Sindaco Supplente). Dalla lista Società di Gestione del Risparmio (che ha ottenuto il 4,51% dei voti) sono stati tratti i restanti nominandi: Roberto Capone (Sindaco Effettivo), Anna Doro (Sindaco Effettivo), Franco Dalla Sega (Sindaco Supplente) e Laura Fiordelisi (Sindaco Supplente). L'Assemblea ha nominato il Presidente del Collegio Sindacale nella persona di Roberto Capone. I compensi annuali sono stati stabiliti, su proposta dell'azionista Vivendi, in euro 95.000 per ciascuno dei Sindaci Effettivi, ed euro 135.000 per il Presidente del Collegio Sindacale; l'adeguatezza dell'importo rispetto all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo e alle caratteristiche dell'impresa non è stato fatto oggetto di *assessment*.

La verifica da parte del Collegio Sindacale della sussistenza dei requisiti dei suoi componenti, a valle della nomina assembleare, per il 2020 si è svolta nella riunione del 9 marzo 2020, applicando – tra gli altri – i criteri indicati nel Codice di Borsa per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori.

La Tabella 3 fornisce le informazioni di dettaglio in merito alla composizione del Collegio Sindacale. I *curricula vitae* dei Sindaci sono disponibili sul sito internet www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo* – canale *Collegio Sindacale*.

Per le politiche di diversità della Società, si rinvia alle considerazioni svolte al paragrafo 4.2.



Il Collegio Sindacale svolge le attività a esso affidate dall'ordinamento nazionale e gli sono attribuite altresì le funzioni dell'organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte si rimanda alla relazione all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF. Il Collegio Sindacale non svolge più i compiti dell'*audit committee* ai sensi della disciplina statunitense in quanto la Società, come segnalato nelle premesse della presente Relazione non è più quotata sul mercato statunitense, né registrata come *Foreign Issuer* presso la U.S. Securities and Exchange Commission.

I Sindaci partecipano agli incontri con il *management* (anche di società controllate), finalizzati a fornire ai componenti del Consiglio di Amministrazione conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, dei presidi e delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione. È inoltre uso aziendale agevolare la partecipazione dei componenti dei suoi organi collegiali a iniziative di formazione esterne.

Il Collegio Sindacale (i cui componenti per prassi segnalano eventuali interessi rispetto agli argomenti oggetto di trattazione) ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e tutti i suoi componenti hanno facoltà di partecipare alle diverse riunioni dei diversi comitati endoconsiliari. La Società mette a disposizione dell'organo di controllo un supporto segretariale per l'organizzazione delle riunioni e la tenuta dei relativi libri verbali, la possibilità di chiedere alle funzioni di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione lo svolgimento di specifiche verifiche e l'accesso a consulenti esterni di sua scelta, senza limiti di ammontare predeterminato.

Nel corso del 2019 si sono tenute 46 riunioni, di cui 10 nell'esercizio del ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. La percentuale media di presenze è stata di circa il 98%. Nel 2020 e sino alla data dell'approvazione della Relazione (10 marzo 2020) risultano svolte n. 7 riunioni, di cui n. 2 nell'esercizio del ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nell'ambito di TIM, direttamente a riporto dell'Amministratore Delegato è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria e con tutti gli azionisti (*Investor Relations Officer*), nella persona di Carola Bardelli.

La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con gli investitori nel Gruppo TIM: fondi (compresi quelli SRI), azionisti *retail* (comprese le associazioni di piccoli azionisti), obbligazionisti, analisti *equity* e del credito. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2019 numerosi eventi in diversi Paesi, come evidenziato nella tabella sottostante. Sono stati organizzati *conference call* sui risultati finanziari, *roadshow* all'estero, incontri con la comunità finanziaria presso sedi TIM e ha avuto luogo la partecipazione a conferenze di settore con investitori. Gli incontri, considerando anche i contatti diretti in audio o videoconferenza, sono stati oltre 900, con l'obiettivo di mantenere e ampliare la base degli investitori sulle maggiori piazze finanziarie internazionali.

Di seguito gli incontri avvenuti nel corso del 2019 con la comunità finanziaria:

Gennaio 2019	Maggio 2019 (Risultati 1° Trimestre 2019)	Settembre 2019
Incontri con investitori a Roma (Reverse Roadshow)	Conferenze di settore con investitori a Londra e Milano Incontri con investitori a Londra	Incontri con investitori italiani a Milano Conferenze di settore con investitori a Londra, Milano e New York Incontri con investitori a Roma (Reverse Roadshow) Roadshow a Parigi e Toronto
Febbraio (Risultati FY18 e Piano 19-21) e Marzo 2019	Giugno 2019	Ottobre 2019
Roadshow a Londra, Parigi, Milano, New York, Boston, San Francisco, Lugano, Madrid, Paesi Scandinavi, Francoforte per la presentazione dei risultati del 2018 e del piano industriale 19-21 Conferenza di settore con investitori a Londra Assemblea degli azionisti	Conferenze di settore con investitori a Londra, Milano e Tokyo Incontri con investitori a Milano (Reverse Roadshow)	Roadshow a Ginevra e Zurigo
Aprile 2019	Luglio e Agosto 2019 (Risultati 2° Trimestre 2019)	Novembre (Risultati 3° Trimestre 2019) e Dicembre 2019
Incontri con investitori a Roma (Reverse Roadshow)		Conferenza di settore con investitori a Barcellona Incontri con investitori italiani a Milano e Londra Roadshow a Parigi e Dublino

Fra i temi di maggiore interesse della Comunità Finanziaria si evidenziano:

- l'evoluzione del contesto competitivo *Domestic*, sia nel mercato del *mobile* sia nel mercato *wireline* e *wholesale*;
- la generazione di cassa, e il possibile sostegno al percorso di *deleverage* del Gruppo da opzioni straordinarie;
- l'accordo di Network Sharing siglato con Vodafone per lo sviluppo del 5G e la condivisione della rete mobile;
- l'accordo di credito al consumo con Santander e la creazione di una JV dedicata;
- l'accordo con Google per lo sviluppo e la spinta di TIM all'interno del mercato nazionale del Cloud, con focus sulle dinamiche di sviluppo dei *data centers*;
- possibili forme di collaborazione con Open Fiber;

- il 5G e i relativi potenziali sviluppi competitivi;
- la crescita dei clienti serviti con tecnologia FTTx, dei servizi convergenti e della penetrazione nella clientela *Business* dei servizi *ICT*;
- le opportunità di riduzione dei costi;
- l'andamento dei CAPEX;
- lo sviluppo di TIM Brasil e i suoi risultati;
- le tematiche di *Corporate Governance*.

I riferimenti per i contatti con l'ufficio *Investor Relations* sono:

- Investitori Istituzionali e Investitori Individuali:
TIM S.p.A. - rif. *Investor Relations*
Via Gaetano Negri, 1
20123 Milano
E-mail: investor_relations@telecomitalia.it

Nell'apposita sezione Investitori del sito internet istituzionale sono disponibili i contatti del *team IR* e informazioni finanziarie per gli azionisti e, in genere, per gli investitori (anche in titoli obbligazionari), attuali e potenziali.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione).

In TIM gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto anche per corrispondenza, ed è facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione. Al riguardo, è prassi l'attivazione di apposita piattaforma accessibile tramite il sito internet della Società.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza le operazioni con parti correlate della Società, in caso di operazioni di maggiore rilevanza su cui il Comitato preposto abbia espresso parere sfavorevole, che il Consiglio di Amministrazione intenda superare. Lo Statuto rimette alla competenza del Consiglio di Amministrazione le determinazioni di incorporazione in TIM o di scissione a favore di TIM delle società possedute almeno al 90%, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Per permettere il regolare svolgimento dei lavori assembleari, la Società si è dotata fin dal 2000 di un Regolamento Assembleare, reperibile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti*.

Nell'Assemblea del 29 marzo 2019 sono intervenuti 14 Amministratori, su un totale di 15 in carica. All'atto della convocazione della riunione assembleare, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare il rappresentante designato dalla Società per il rilascio delle deleghe alla partecipazione all'Assemblea ed ha invece consentito agli azionisti il voto in via elettronica.



Nel corso dell'esercizio l'azionista di maggioranza relativa è rimasto Vivendi S.A., la cui partecipazione percentuale al capitale con diritto di voto è riportata nella Tabella 1 "Informazioni sugli Assetti Proprietari".

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nulla da segnalare

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

L'attenzione della Società alla tematica della sostenibilità trova conferma nella decisione del Consiglio di Amministrazione, assunta nella riunione del 10 marzo 2020, di modificare la mission del Comitato Strategico, includendovi il compito di controllare la coerenza degli obiettivi e della gestione di TIM a criteri di sostenibilità

ambientale, sociale, aziendale.

Il Comitato ha quindi assunto la denominazione Comitato Sostenibilità e Strategie e la sua composizione (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Consiglieri Cadoret, de Puyfontaine, Ferrari e Sabelli) è stata integrata con l'ingresso delle Consiglieri Bonomo e Cappello (entrambe indipendenti).

20. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

L'istruttoria sulle raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* presso Borsa Italiana del 19 dicembre 2019 è stata svolta dal Comitato per il controllo e i rischi e dal Comitato per le nomine e la remunerazione.

Al riguardo si osserva:

- il Consiglio di Amministrazione condivide il richiamo del Comitato a integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione. Nel corso del 2019 la sostenibilità ha incontrato un'attenzione crescente in TIM, a livello manageriale e di organi sociali. Superata la fase della mera reportistica di sostenibilità, gli obiettivi *Environmental, Social e Governance* risultano oggi integrati nel nuovo ciclo di pianificazione industriale e hanno trovato un proprio specifico spazio nella politica di remunerazione aziendale, con modalità diversificate per l'incentivazione di breve (MBO) e di lungo termine (piano LTI). Per specifici dettagli si rinvia alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e alle proposte presentate all'Assemblea dei soci in materia di piani di incentivazione *equity based*;
- i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione restano un punto di attenzione in TIM, in termini di tempestività, fruibilità e completezza. I miglioramenti pur riconosciuti in sede di autovalutazione si confrontano con esigenze di crescente sofisticazione da parte di singoli componenti e del *Board* nel suo *plenum*, coerenti con la complessità delle tematiche e la delicatezza delle decisioni rimesse alla valutazione degli organi sociali. Sono state adottate soluzioni nuove, puntando su iniziative articolate di *induction*, ma è condivisa la consapevolezza della necessità di un'accresciuta efficacia (nonché efficienza, vista la numerosità degli argomenti) del processo di preparazione dei lavori consiliari;
- il livello di attenzione sulla qualificazione di indipendenza dei componenti gli organi sociali è alto, con un'applicazione ponderata degli indicatori di indipendenza definiti dal Codice di Autodisciplina, sulla scorta di un robusto supporto informativo. Coerentemente con questa accentuata attenzione, l'indipendenza del *Board* si conferma come un punto di forza in sede di *Board review*. L'adeguamento al nuovo Codice di corporate governance rappresenterà peraltro l'occasione per affinare ulteriormente il presidio della materia;
- in merito al trattamento economico di Consiglieri non esecutivi e Sindaci, i *benchmark* acquisiti confermano l'adeguatezza dei livelli retributivi assicurati da TIM. La tematica sarà peraltro approfondita in vista della formulazione del parere di orientamento che il Consiglio di Amministrazione andrà a formulare, in funzione della scadenza del suo mandato (e di quello del Collegio Sindacale), in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

TABELLA 1 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2019

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	15.203.122.583	71,61%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società
Azioni di risparmio	6.027.791.699	28,39%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle assemblee speciali della categoria, privilegi patrimoniali previsti dall'art.6 dello Statuto sociale: dividendo privilegiato 5% di euro 0,55 per azione, trascinamento biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2% di euro 0,55 per azione

Altri strumenti finanziari

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) /non quotato	Numero strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Numero azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili ⁽¹⁾	Borsa di Vienna	20.000	Ordinarie TIM	⁽²⁾

(1) Obbligazioni denominate “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022” emesse da TIM S.p.A.

(2) Al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso da TIM S.p.A. è stato deliberato un aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di euro 2,0 miliardi. Il numero massimo di azioni di compendio emettibili è determinato in funzione del prezzo di emissione delle azioni stesse. Ogni strumento in circolazione equivale a 100.000 euro.

Partecipazioni rilevanti nel capitale al 31 dicembre 2019

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Vivendi S.A.	Vivendi S.A.	23,94%	23,94%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	9,89% (*)	9,89% (*)
Paul E. Singer	Elliott International LP	6,49%	6,49%
	Elliott Associates LP	1,94%	1,94%
	The Liverpool Limited Partnership	1,12%	1,12%
		9,55% (**)	9,55% (**)
Canada Pension Plan Board		3,21%	3,21%
CPPIB Map Cayman SPC		0,03%	0,03%
		3,24% (***)	3,24% (***)
Per ciò che concerne le partecipazioni rilevanti successive al 31 dicembre 2019, si segnala che Paul E. Singer ha comunicato alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 D. Lsg. 58/1998 la disponibilità indiretta in data 7 gennaio 2020, attraverso le società controllate Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership, di una quantità di azioni ordinarie pari al 9,72% del totale del capitale ordinario.			

(*) A seguito di evidenza assunta dalla comunicazione di partecipazione all'assemblea degli azionisti di TIM S.p.A. in data 29 marzo 2019

(**) Paul E. Singer è General Partner di Elliott Capital Advisors LP. Trattasi di una partecipazione indiretta al 31 gennaio 2019 comunicata alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 D. Lsg. 58/1998. All'Assemblea degli Azionisti di TIM S.p.A. del 29 marzo 2019, Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership hanno partecipato con un numero di azioni complessivamente pari all'8,81% del capitale ordinario.

(***) Canada Pension Plan Investment Board ha comunicato alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 D. Lsg. 58/1998 una partecipazione al 21 gennaio 2019 di un numero di azioni pari complessivamente al 3,13% di cui 3,10% in linea diretta e 0,03% tramite la controllata CPPIB Map Cayman SPC. In data 29 marzo 2019 Canada Pension Plan Investment Board ha partecipato all'assemblea degli azionisti di TIM S.p.A. con una partecipazione diretta per un numero di azioni pari al 3,21% del capitale ordinario.

TABELLA 2 – STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI E ALTRI INCARICHI RICOPERTI

Consiglio di Amministrazione													Comitato per il controllo e i rischi		Comitato per le nomine e la remunerazione		Comitato parti correlate		Comitato Strategico	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista (*)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	(**)	Numero altri incarichi (***)	(****)	(**)	(****)	(**)	(****)	(**)	(****)	(**)
Presidente	Salvatore Rossi	1949	21/10/2019	21/10/2019	Prossima assemblea	=	=	X	X	X	2/2	=							p	1/1
Amministratore Delegato ^{(1) (2)}	Luigi Gubitosi	1961	04/05/2018	18/11/2018	31/12/2020	E	X	=	=	=	13/13	=							M	5/5
Amministratore	Alfredo Altavilla	1963	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	1			P	9/9				
Amministratore	Paola Bonomo	1969	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	2			M	9/9				
Amministratore	Franck Cadoret	1957	27/06/2019	27/06/2019	31/12/2020	=	=	=	=	=	6/6	=							M	2/2
Amministratore	Giuseppina Capaldo	1969	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	LV	=	X	X	X	12/13	2			M	9/9	M	9/11		
Amministratore	Maria Elena Cappello	1968	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	3					M	10/11		
Amministratore	Massimo Ferrari	1961	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	2	M	9/12					M	5/5
Amministratore	Paola Giannotti	1962	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	2	P	12/12						
Amministratore	Marella Moretti	1965	04/05/2017	04/05/2018	31/12/2020	LV	=	X	X	X	13/13	=	M	12/12			M	11/11		
Amministratore	Lucia Morselli	1956	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	1	M	11/12			P	11/11		
Amministratore ⁽³⁾	Dante Roscini	1958	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	13/13	=					M	11/11		
Amministratore	Arnaud Roy De Puyfontaine	1964	15/12/2015	04/05/2018	31/12/2020	LV	=	=	=	=	13/13	1							M	4/5
Amministratore	Rocco Sabelli	1954	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	E	=	X	X	X	12/13	=			M	9/9			M	5/5
Amministratore	Michele Valensise	1952	04/05/2018	04/05/2018	31/12/2020	LV	=	X	X	X	12/13	1	M	12/12	M	9/9				
Amministratori cessati durante l'esercizio 2019																				
Presidente	Fulvio Conti	1947	04/05/2018	04/05/2018	26/09/2019	E	=	X	X	X	10/10	=							P	4/4
Amministratore	Amos Genish	1960	28/09/2017	04/05/2018	27/06/2019	LV	=	=	=	=	5/6	1								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:											CDA: 13		CCR: 12		CNR: 9		CPC: 11		CS: 5	
Quorum richiesto dallo Statuto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 0,5%																				

NOTE:

* In questa colonna (i) rispetto agli Amministratori nominati dall'Assemblea del 4 maggio 2018 è indicato E in caso di nomina con voto di lista e candidatura da parte della Lista presentata dai soci Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership e LV in caso di nomina con voto di lista e candidatura da parte della Lista Vivendi S.A.;

** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (viene indicato il numero di riunioni cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Di seguito gli incarichi sono indicati per esteso. Per ulteriori informazioni sugli incarichi ricoperti, si rimanda ai curricula vitae disponibili sul sito internet www.telecomitalia.com sezione Il Gruppo candele Consiglio di Amministrazione

**** In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato "P" presidente "M" membro.

(1) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

(2) Principale responsabile della gestione dell'Emittente

(3) Lead Independent Director (LID)

Si indicano per esteso le cariche ricoperte dagli Amministratori.

Alfredo Altavilla	Vice Presidente di Recordati S.p.A.
Paola Bonomo	Consigliera di Amministrazione in Axa Assicurazioni e Piquadro
Giuseppina Capaldo	Consigliera di Amministrazione in Salini Impregilo e Ferrari NV
Maria Elena Cappello	Consigliera di Amministrazione in Saipem, Prysmian e Banca Monte dei Paschi
Massimo Ferrari	Consigliere di Amministrazione in Equita Group e Cairo Communication
Paola Giannotti	Consigliera di Amministrazione di Terna e Illimity Sgr
Lucia Morselli	Amministratore Delegato di Arcelormittal Italia
Arnaud Roy De Puyfontaine	CEO and Chairman of the Management Board of Vivendi S.A.
Michele Valensise	Vice Presidente di Astaldi

TABELLA 3 – STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Roberto Capone	1955	16/9/2012	20/5/2015	31/12/2020	m	X	46/46	17
Sindaco effettivo	Giulia De Martino	1978	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	46/46	11
Sindaco effettivo	Anna Doro	1965	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	m	X	44/46	1
Sindaco effettivo	Marco Fazzini	1974	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	46/46	7
Sindaco effettivo	Francesco Schiavone Panni	1954	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	44/46	14
Sindaco supplente	Andrea Balelli	1970	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	Antonia Coppola	1975	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	Franco Della Sega	1960	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	M	X	=	=
Sindaco supplente	Laura Fiordelisi	1974	24/04/2018	24/04/2018	31/12/2020	m	X	=	=
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 46 (di cui 10 nel ruolo di Organismo di Vigilanza)									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 0,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale di TIM.

**In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (viene indicato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.